



Torino, 27 settembre 2013

Al Presidente della Regione Piemonte  
Roberto Cota

All'Assessore al Bilancio Regione Piemonte  
Gilberto Pichetto

**BOZZA**

Prot. n. 282/2013/EF/GV/LC/Im

Segreteria

Oggetto: **Effetti regressivi dell'aumento dell'addizionale all'Irpef regionale sul 2013**

Egregio Signor Presidente,

la mancata riforma del prelievo fiscale in Piemonte invocata da tempo da codeste OOSS ha prodotto le storture che nel Decreto del Presidente che ha fatto seguito alla discussione del Tavolo Nazionale sono ben evidenti, con particolare attenzione per l'addizionale all'Irpef regionale.

Quel decreto ha nei fatti realizzato l'aumento del prelievo sui ceti più deboli, beneficiando quelli più elevati. Una scelta che non condividiamo.

Abbiamo calcolato che al di sotto dei 15.000 euro il prelievo dell'imposta produrrà un aggravio di ben 37.40% (in media 60 euro in più all'anno!) mentre per i redditi al di sopra dei 28.000 euro c'è addirittura un decremento, pari in media al -2%!

Occorreva non gravare sui redditi più bassi da lavoro e da pensione già fortemente colpiti dalla crisi e incidere più che proporzionalmente su quelli più alti. L'incremento previsto dal Decreto delle aliquote dell'addizionale all'Irpef Regionale invece contiene una progressività solo di facciata con risultati evidenti, ovvero un effetto regressivo per i redditi più alti.

Analogamente è stata completamente abbandonata dalla Giunta l'idea di individuare gli strumenti, pure previsti dalla legge, per agevolazioni o sgravi fiscali in relazione a tipologie di reddito e carichi familiari.

In questo modo la Giunta sceglie esplicitamente di caricare tutto il peso del risanamento del Bilancio Regionale sulle classi sociali più deboli, sui lavoratori e sui pensionati.

Chiediamo l'immediato ritiro di questo provvedimento iniquo e regressivo, la messa in campo di ogni iniziativa possibile per risanare questa condizione insostenibile che ha scaricato il disavanzo in sanità proprio sui soggetti più fragili, e la riapertura del tavolo regionale di confronto.

Per parte nostra agiremo in tutte le sedi per difendere i redditi di lavoratori e pensionati di questa Regione

Saluti.

CGIL Piemonte  
Elena Ferro

CISL Piemonte  
Giovanna Ventura

UIL Piemonte  
Lorenzo Cestari